



**AL SINDACO DI REGGIO EMILIA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
AI CONSIGLIERI COMUNALI**

Reggio Emilia 26 Settembre 2025

MOZIONE

Oggetto: Richiesta al Governo di criteri chiari per la definizione del “vero agrivoltaico” e per garantire procedure autorizzative trasparenti e partecipate

Premesso che:

- la transizione energetica verso fonti rinnovabili è un obiettivo strategico nazionale ed europeo, condiviso anche dal nostro Comune, per ridurre le emissioni climalteranti e incrementare l'autosufficienza energetica;
- la produzione di energia fotovoltaica e agrivoltaica rappresenta uno strumento fondamentale per raggiungere tali obiettivi, a condizione che sia compatibile con la tutela del paesaggio, della biodiversità e soprattutto della produzione agricola;
- la Regione Emilia-Romagna ha più volte ribadito, anche per voce dell'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, la necessità di criteri chiari e omogenei a livello nazionale per distinguere il “vero agrivoltaico” da impianti che, pur presentandosi come tali, in realtà sottraggono suolo fertile e non garantiscono una reale continuità produttiva agricola;
- la sentenza del TAR del Lazio del 2025 ha sospeso i provvedimenti regionali sulle aree idonee previsti dal decreto ministeriale 21 giugno 2024, stabilendo che spetta al Ministero adottare, entro 60 giorni, un provvedimento con criteri omogenei che le Regioni dovranno poi recepire;
- nel territorio provinciale sono già in corso richieste di installazione di grandi impianti agrivoltaici, che rischiano di incidere profondamente sul tessuto agricolo e paesaggistico senza che esistano, ad oggi, regole nazionali puntuali e condivise;

Considerato che:

- il settore agroalimentare rappresenta una risorsa fondamentale per la provincia di Reggio Emilia e per l'intera Emilia-Romagna, con produzioni di qualità riconosciute a livello internazionale (Dop e Igp);
 - senza regole omogenee e precise vi è il rischio concreto di compromettere la produzione agroalimentare, la qualità del suolo e il lavoro delle imprese agricole;
 - numerosi Comuni (Scandiano, Sant. Ilario, Gualtieri) si trovano a dover gestire proposte di grandi impianti agrivoltaici con strumenti normativi inadeguati, con il rischio di contenziosi e tensioni con le comunità locali;
 - dopo la sentenza del TAR Lazio del 2025 le amministrazioni locali hanno registrato un aumento delle richieste di realizzare impianti fotovoltaici e agrivoltaici anche di grandi dimensioni con il rischio che , in mancanza di regole nazionali omogenee, si determini un'ulteriore accelerazione dei provvedimenti con conseguenze dirette sul consumo di suolo agricolo, la produzione alimentare e sul paesaggio.
 - La possibilità di installare anche in zone agricole di pregio impianti definiti agrivoltaici che in realtà non sono compatibili con un'agricoltura di qualità e produttività determini il rischio, in assenza di regole certe, di possibili fenomeni speculativi quali i progetti di grandi dimensioni dove il ruolo dell'agricoltura risulta marginale o assente
 - appare indispensabile che la futura normativa nazionale stabilisca criteri oggettivi e trasparenti, che definiscano con chiarezza le caratteristiche di un impianto agrivoltaico e il ruolo delle aziende agricole coinvolte, garantendo al contempo procedure autorizzative che assicurino il coinvolgimento dei territori interessati;
-

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia impegna la Giunta Comunale :

1. **A sostenere la Regione Emilia-Romagna** nelle sedi istituzionali competenti, richiedendo al Governo e al Ministero dell'Agricoltura , anche attraverso un confronto Stato/Regioni ,un provvedimento legislativo urgente che modifichi rapidamente le norme in vigore e tuteli il suolo agricolo definendo in modo chiaro e oggettivo i criteri per distinguere il “vero agrivoltaico”, con particolare riferimento a:
 - altezza minima dei pannelli da terra e modalità costruttive che consentano la continuità delle coltivazioni;
 - percentuale minima della superficie effettivamente coltivata sotto gli impianti;
 - tipologie di colture compatibili con sistemi agrivoltaici;
 - limiti dimensionali e densità massima per gli impianti, in particolare in aree agricole di pregio o di particolare valore paesaggistico.
2. **A chiedere che nella normativa nazionale** sia garantita la massima trasparenza e partecipazione dei territori nelle procedure autorizzative, attraverso:
 - l'obbligo di consultazione pubblica per i progetti agrivoltaici di dimensioni significative;

- il riconoscimento di un ruolo consultivo vincolante dei Comuni nella definizione delle aree idonee e non idonee;
 - la creazione di una banca dati pubblica degli impianti agrivoltaici, che consenta il monitoraggio continuo degli impatti su agricoltura, paesaggio e ambiente.
3. **Ad avviare, a livello comunale**, una ricognizione preliminare delle aree agricole di pregio e delle aree urbane, industriali o dismesse potenzialmente idonee ad ospitare impianti fotovoltaici, così da fornire contributi concreti alla Regione e al Governo nella definizione delle regole nazionali.
-

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia chiede che questa mozione sia trasmessa:

- alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato all'Agricoltura e alla Programmazione Territoriale;
- al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;
- all'ANCI Emilia-Romagna, affinché sia sostenuta anche a livello dell'associazione dei Comuni.

Castagnetti Fausto (PD), Paderni Sara (PD), Medici Nicolò (PD), Ferrari Giuliano (PD), Gannassi Nando (PD), Pedrazzoli Claudio (PD), Ghidoni Riccardo (PD), Martorana Rosario (Lista Massari), Carbognani Luisa (PD), Montanari Fabiana (PD), Bertucci Gianni (M5S), Macchi Federico (PD)